

Il primo weekend di semilibertà

Crollano contagi e malati gravi. Rischio assembramenti: in tanti a passeggio in riva al mare ma molte spiagge sono chiuse Il Tar bocchia la Calabria sui bar ma altre regioni accelerano. Sondaggio: il 60% degli italiani ha paura ma vuole riaprire Servizi, La Malfa e Scaraffia da p. 4 a p. 15

Prove d'estate, assalto alle spiagge «Ma non è che prendo la multa?»

I cittadini disobbedienti sono meno del previsto. Invitati ad andarsene i bagnanti che si stendono al sole Da Nord a Sud rafforzati i posti di blocco nelle località di villeggiatura: seconde case nel mirino

1 Nel Lazio

Sono circa 6mila i controlli effettuati dalla polizia locale di Roma Capitale e circa 20 le sanzioni effettuate per il mancato rispetto delle norme anticontagio. Osservati speciali i parchi della capitale

2 In Sicilia

La celebre località turistica di Mondello registra da diversi giorni il pienone in spiaggia. Molte le persone che si sono fermate a prendere il sole, attività attualmente non consentita dalle regole anti contagio

3 In Campania

Troppe persone affollavano da giorni la spiaggia di Capo Oncino a Torre Annunziata (Napoli) e così, dopo la segnalazione dei carabinieri, ieri il Comune ha deciso di interdire l'ingresso a tutti i bagnanti

di **Giovanni Rossi**
ROMA

Scordarsi, salvo isolate eccezioni, branchi appiccicati modello sardine o movida milanese sui Navigli. Il primo weekend di pre-apertura spiagge (ove non vietato da ordinanze più restrittive) segnala picchi di convinta adesione. Il mare chiama e la gente accorre, ma senza clamorose deviazioni dai protocolli sanitari, salvo a Mondello (Palermo), benchmark negativo nella preapertura di venerdì. E il sindaco Leoluca Orlando, furibondo, subito minaccia «un drastico provvedimento di inibizione alle aree prese d'assalto». In questo strano sabato italiano il doppio escamotage della passeggiata (per supposta visita parenti) o dell'attività sportiva (con opportuna divisa mimetica) consente un primo assaggio di normalità a tutti gli spiaggiati dal Coronavirus. Anche se normalità proprio non è, tra mascherine chirurgiche che promettono un'abbronzatura modello Panda e i primi tuffi sconsigliati dall'acqua freddina.

Il setaccio del «si può» e «non si può» tortura ogni evaso dai domiciliari, sospeso tra giustificazione d'ordinanza e pulsioni estive: «Non è che poi mi becco una multa?» è il martellante domandone dei nuotatori indecisi,

frastornati da ordinanze e Dpcm. Dalla Versilia all'Adriatico si buttano in tanti e senza rischio (è «attività motoria», quindi lecita). Ma asciugarsi a riva no. In questo caso arrivano i vigili urbani col fischietto da bagno: «Favorisca i documenti e metta via il telo mare». A Bagheria, in Sicilia, il Comune sdogana il jolly per occupare uno spicchio di spiaggia: la pesca sportiva su «sedia pieghevole» offre riposanti ore in faccia al Mediterraneo con nulla osta a prova di Cassazione. Ovunque il relax marinaro è ben protetto. In queste ore, tra lungomari e arenili circolano più agenti che al Lido di Polizia a Ferragosto. Non bastasse il dispositivo prefettizio, le occhiate acide dei runner e dei ciclisti dal buon passo fanno giustizia sommaria di ogni irregolare esuberanza.

Insomma un po' dappertutto, da Viareggio a San Benedetto del Tronto, ci si accontenta di lasciare le prime impronte sull'arenile già pensando a ben altre occupazioni demaniali quando spiagge libere (o quel che ne resterà) e stabilimenti balneari (ancora in subbuglio normativo) apriranno ad asciugamani e ombrelloni metricamente distanziati, tra il 29 maggio e il 6 giugno.

Il semaforo rosso davanti alle

spiagge dell'Emilia Romagna - dove sono i bagnanti i primi a vigilare - sposta la pressione su parchi e aree verdi. A Rimini le forze dell'ordine intervengono bonariamente invitando i descamiados stesi al sole a circolare con prontezza. Va meglio nelle Marche. A Pesaro gli appelli del sindaco Matteo Ricci trovano ampio ascolto: tra ciclabili e battigia la giornata scorre senza intoppi, con il concorso di poderosi controlli. Ancona mantiene la chiusura al mare, misura che amplifica le presenze in tutto il centro (dal porto al Passetto) oltre che nella vicina Falconara: all'invisibile confine con Palombina - stessa sabbia finissima - bisogna tornare indietro. Sirolo e Numana vietano l'ingresso ai non residenti fino a domani, riservando le perle del Conero ai concittadini. A Porto Sant'Elpidio, dove il 4 maggio si era verificato un vero ingorgo umano con tanto di caso nazionale esploso in tv, il sindaco chiude il lungomare alle auto per mi-



gliorare il distanziamento, e la misura fluidifica il traffico.

Il divieto di accesso al litorale romano di Ostia retrocede il via-vai sul lungomare e sulla pineta di Castelfusano entrambi presi d'assalto. Anche oggi posti di blocco rinforzati: la sindaca Virginia Raggi vuol evitare fughe di massa verso le seconde case.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN LIGURIA

«Stabilimenti aperti dal 18 maggio»

Dal 18 maggio la Regione Liguria riaprirà anche gli accessi alle spiagge libere e attrezzate, «ci saranno persone che controllano agli ingressi visto che le persone non potranno stare accavallate». È l'ulteriore novità annunciata dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti ieri sera nel punto stampa sull'emergenza Coronavirus

Controlli a Como: chiusi pure i sentieri verso i monti

Altro che Navigli Il lago si attrezza

COMO

Se a Milano il sindaco Giuseppe Sala si è indignato dopo le immagini del ritorno senza regole della movida sui Navigli, a Como i suoi colleghi si sono addirittura spaventati. Nel timore del fuggi fuggi dei milanesi dalla loro città verso il lago in auto e in treno, chi tra gli amministratori locali ha potuto si è attrezzato con ordinanze draconiane, vietando l'accesso alle seconde case e chiudendo passeggiate e lungolago. A Tremezzina, località famosa per le dimore da sogno, su tutte Villa Carlotta e Villa del Balbianello, il sindaco Mauro Guerra ha disposto controlli rinforzati su «parchi, giardini comunali, passeggiate sul lungolago e Greenway» utilizzando la polizia locale, i volontari della Protezione Civile e i carabinieri.

A Gera Lario e a Domaso intensificheranno i controlli sulle spiagge dove è garantita la possibilità di praticare il kite-surf, ma sono vietati gli assembramenti e comunque non si può circolare senza mascherina. In buona parte del lago vige il divieto di navigazione da parte delle imbarcazioni private e l'accesso alle seconde case è concesso dalle 8 alle 18, ma solo per manutenzioni urgenti e con il divieto di fermarsi a dormire. A Como, Cernobbio e Bellagio si prevedono controlli straordinari delle forze dell'ordine e chi sarà sorpreso a passeggiare «in trasferta» rischia una multa salata. Non va meglio sull'altro ramo del lago dove a Lecco hanno deciso di mettere sotto chiave anche i sentieri verso le montagne.

Roberto Canali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[In Riviera accesso consentito solo per sport nautici](#)[A Viareggio controlli sugli spostamenti lunghi](#)

Surfisti in azione Riccione si rianima

Versilia blindata «Tolleranza zero»

RIMINI

Tutti al mare. No, proprio al mare no, visto che in Emilia-Romagna l'accesso alla spiaggia (per ora) è consentito solo ai bagnini e a chi pratica sport nautici. Ma ieri, complice la giornata di sole, tanti sono tornati sulla costa romagnola. L'ha fatto soprattutto il 'popolo' delle seconde case, bolognesi e modenesi su tutti. A oggi è permesso raggiungere le seconde case solo per fare manutenzione, con ritorno in serata. Nonostante le restrizioni, molti hanno raggiunto Rimini e Riccione per sistemare gli appartamenti e per godersi l'aria di mare. «Riccione si è rianimata come non capitava da tempo e questo ci fa ben sperare per la stagione turistica», sorride la sindaca Renata Tosi. Che non molla la battaglia contro l'ordinanza del governatore Bonaccini, che vieta l'accesso in spiaggia mentre in altre regioni, come le Marche, è già consentito. «Domani presenteremo il ricorso al Tar. Ma se Bonaccini toglierà il divieto dal 18 maggio lo ritireremo». Se la spiaggia deve attendere, ieri i lungomare di Rimini e di Riccione pullulavano di persone. Tanti indossavano la mascherina, ma in alcuni casi si sono formati assembramenti e sono intervenute le forze dell'ordine. Qualcuno ha messo i piedi sulla sabbia, ma è stato respinto dai bagnini, impegnati a sistemare gli stabilimenti. Gli unici a poter girare sull'arenile erano i surfisti (gli sport acquatici sono permessi), ma non tutti hanno rispettato le distanze di sicurezza, tra cui un gruppo di kitesurfisti immortalato da una webcam.

Manuel Spadazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSILIA

La spiaggia di Viareggio è stata presa d'assalto. Tra decreti e ordinanze in continuo mutamento, tanti sono andati sulla riva e perfino fare il bagno e il surf. Altri si sono sdraiati per la prima tintarella, ma questo è ancora proibito (chissà perché) e sono arrivati anche i vigili. Sarebbe stato un weekend d'oro per il turismo, e probabilmente qualche villeggiante con la casa al mare oggi tenterà la sorte: gli spostamenti tra regioni restano proibiti, mentre i toscani dell'interno possono raggiungere la casa al mare solo per fare lavori di manutenzione: a sera devono tornare nel Comune di residenza. «Perciò – ammonisce Alessandro Del Dotto sindaco di Camaiore – se li troviamo a passeggiare al mare o in collina si beccano la multa». Però crescono le speranze. Albergatori e balneari attendono le regole per accogliere i clienti. Il famoso Twiga di Marina di Pietrasanta annuncia la riapertura l'1 giugno. Altri si stanno organizzando per metà maggio, quando potrebbe scattare l'autorizzazione a mettere ombrelli e sdraio in spiaggia. E c'è perfino chi, come nella famosa maison de charme premiata a livello internazionale, «La locanda del Colle», riceve conferme delle prenotazioni dalla Germania: «I nostri clienti tedeschi sono convinti che dal 15 giugno le frontiere saranno riaperte». Anche il Caffè Soldi, meta dei lombardi a Forte dei Marmi, s'aspetta la ripresa: «I proprietari delle ville telefonano, a causa dell'epidemia rinunceranno ai viaggi e si fermeranno tutta la stagione».

b. n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA